



Torino, 10 novembre 2016

Sindacato Lavoratori della Conoscenza

La riorganizzazione TIM e il JOB CENTER cancellano l'innovazione a Torino

Il reclutamento nel Progetto JOB CENTER a Torino continua chiamando ancora una volta, e con numeri importanti, i colleghi della Funzione **Strategy & Innovation**, funzione che per effetto degli ultimi ordini di servizio ha cessato di esistere e le cui attività sono in parte state ricollocate in **Technology** in parte in **Strategy**.

Da una prima lettura degli ordini di servizio e dalle chiamate al Job Center ci sembra che Strategy si caratterizzi per la collocazione territoriale a Roma e le risorse di Torino siano destinate a venire riassorbite in Technology ma anche in altre strutture (per esempio in Engineering&Competence Center della Divisione Business) transitando comunque per il Job Center.

- Perché si è deciso di ricostituire Strategy come una funzione territoriale e di svuotare la componente di Torino? Tale operazione, unita alla cancellazione di Tilab, ci sembra una forte penalizzazione nel territorio di Torino delle competenze di innovazione nel ICT presenti, in S&I, soprattutto in Via Reiss Romoli a Torino ma anche nella struttura dei JOL allocata al Politecnico. La riorganizzazione ha depauperato sia TIM sia il territorio torinese di competenze e know how nell'innovazione che sono un fattore strategico per la ripresa di competitività dell'Azienda stessa e parallelamente per lo sviluppo delle attività industriali di "pregio" sul territorio.
Queste attività, così come gli importanti laboratori di testing e qualificazione di soluzioni innovative, prima della riorganizzazione avevano un maggior risalto e visibilità. Ora sono state solo in parte allocate dentro la nuova funzione Innovation di Technology con un ridimensionamento sia nel numero di persone coinvolte sia nei budget che verranno assegnati.
- Gli spostamenti dei colleghi, in particolare quelli presentati come di minor impatto perché ricollocati in Technology e su tipologie di attività affini alle precedenti svolte, era necessario gestirli tramite Job Center? Perché non potevano essere delle semplici riallocazioni interne come da prassi consolidate? L'utilizzo per ogni spostamento del meccanismo Job Center ci fa temere che sia in atto un meccanismo "autoreferenziale" di questa struttura. Per giustificarne l'esistenza vi si allocano anche dei colleghi/e che avrebbero potuto venire ricollocate con modalità più efficaci ed economiche. Valutiamo con attenzione questo aspetto in un periodo in cui l'attenzione ai costi è così pronunciata.

Si ripropongono poi gli stessi problemi evidenziati nei comunicati precedenti, in particolare la presentazione della futura attività continua ad essere molto generica e questo crea degli interrogativi soprattutto quando si parla di risorse che potrebbero essere destinate allo sviluppo software.

Come già evidenziato non è detto che tutte le persone in possesso di una formazione tecnica abbiano competenze da sviluppatori.

Ci chiediamo quindi:

- i corsi forniti dal Job Center saranno sufficienti per acquisire questo tipo di competenze?
- l'Azienda ritiene che le capacità necessarie per internalizzare lo sviluppo software si acquisiscano con un semplice corso online e solo con il training on the job?
- per queste persone si progetta un percorso formativo di maggior impegno?
- nella "posizione" di software developer fornita rientrano anche ruoli di tipo diverso per cui le competenze pregresse sono già una buona base di partenza ?
- gli specifici temi individuati per i corsi sono stati scelti all'interno del processo più generale che vedrà la confluenza di TIIT in TIM entro l'anno ?

Destinare persone con una professionalità elevata e una specializzazione acquisita negli anni (e in alcuni casi anche riconosciuta a livello internazionale) alla sostituzione di attività consulenziali per sviluppo software di base, lo ravvisiamo come una riduzione di professionalità.

Oltre alle gravi ricadute a livello personale, l'Azienda può davvero trarne un effettivo vantaggio da questo tipo di operazioni?

Ribadiamo con fermezza che l'RSU verificherà costantemente e con molta attenzione il Progetto Job Center, relativamente alla valorizzazione delle professionalità e delle capacità dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti. Inoltre il percorso proposto ai colleghi necessariamente deve condurli ad essere esclusi da successive dichiarazioni di esuberi e/o ulteriori mobilità professionali coatte, onde evitare il ripetersi di errori già fatti in passato con le ricollocazioni professionali.

Visto la cancellazione di Strategy&Innovation di Torino e di Tilab, ribadiamo ancora una volta la necessità di un tavolo di confronto in merito alla Ricerca, Innovazione e Informatica, nel cui ambito è opportuno introdurre il monitoraggio delle attività innovative provenienti anche dalle funzioni di Staff indirizzate verso il JC.